

COMUNE DI BARONE CANAVESE
Città Metropolitana di Torino

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE *semplificato*
DUPS
2024_2026**
Ente con popolazione inferiore a 2000 abitanti

INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA

FINALITA' E STRUTTURA DEL DUP

Il Decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 ha recato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi. Successivamente il decreto legge n. 102 del 31 agosto 2013 all'articolo 9 ha disposto integrazioni e modifiche del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 prevedendo l'introduzione del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011.

Detto Principio contabile ha modificato in maniera sostanziale la programmazione di bilancio, che si struttura in:

- o Documento Unico di Programmazione (DUP);
- o Bilancio di Previsione;

L'articolo 170, comma 6, del TUEL _ D.LGS. n. 267/2000 _ recita quanto segue:

6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Con Decreto Ministeriale del 18.05.2018 sono state apportate modifiche al principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.LGS. n. 118/2011.

E' stato introdotto il nuovo paragrafo 8.4.1 del citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio che dispone quanto segue:

"Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti."

DUP SEMPLIFICATO

Il Comune di Barone Canavese rilevando al 31.12.2022 n. 556 abitanti procederà per la redazione del DUP semplificato 2024_2026 in forma ulteriormente semplificata come da disposizioni contenute nel nuovo paragrafo 8.4.1 al principio contabile 8.4.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il Regolamento di contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.ro 28 del 19.12.2016, disciplina all'art. 7:

“Il Documento unico di programmazione (DUP):

- ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente;
- è composto dalla Sezione strategica della durata pari a quelle del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario;
- costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione”.

Il Documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4.1 del decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni”.

Il presente documento, anche se semplificato, unisce in se la capacità di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare gli obiettivi alle reali risorse disponibili. Questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Non è facile delineare una strategia di medio periodo in un momento in cui il contesto della finanza locale è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema.

Anche in tale situazione, la struttura e il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la volontà dell'Amministrazione di fornire informazioni chiare, evidenti, e, per quanto possibile, di facile comprensione.

Si ricorda che quanto riportato nel DUP non ha comunque valore autorizzatorio, ma riveste solo carattere di indicazione strategica e/o operativa.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

- Risultanze della popolazione
- Risultanze del territorio
- Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- Strutture per l'erogazione dei servizi
- Organismi gestione per l'erogazione dei servizi
- Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

- Situazione di cassa dell'Ente
- Livello di indebitamento
- Debiti fuori bilancio riconosciuti
- Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
- Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

- Personale

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

d) Principali obiettivi delle missioni attivate

e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

g) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

h) Altri eventuali strumenti di programmazione

PARTE PRIMA ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

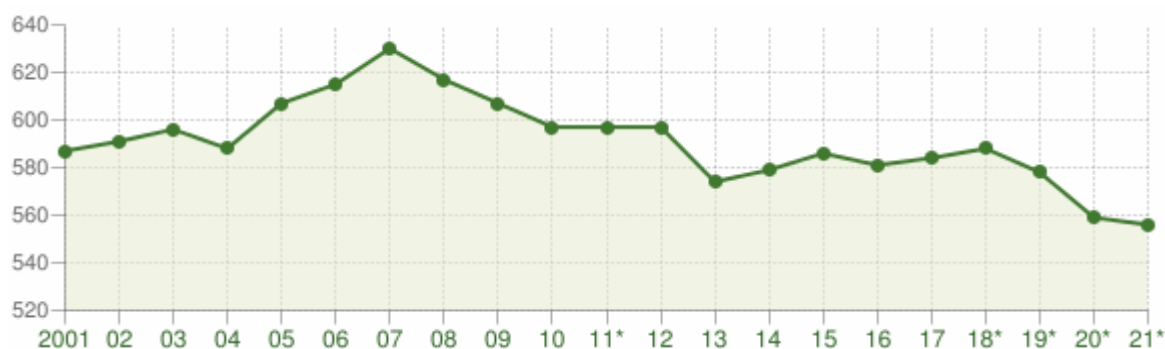
RISULTANZE DELLA POPOLAZIONE POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Le tabelle seguenti riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto.

Abitanti e territorio sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi.

L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Barone Canavese dal 2001 al 2021**. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI BARONE CANAVESE (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	587	-	-	-	-
2002	31 dicembre	591	+4	+0,68%	-	-
2003	31 dicembre	596	+5	+0,85%	264	2,26
2004	31 dicembre	588	-8	-1,34%	259	2,27
2005	31 dicembre	607	+19	+3,23%	272	2,23
2006	31 dicembre	615	+8	+1,32%	270	2,28
2007	31 dicembre	630	+15	+2,44%	263	2,40

2008	31 dicembre	617	-13	-2,06%	259	2,38
2009	31 dicembre	607	-10	-1,62%	259	2,34
2010	31 dicembre	597	-10	-1,65%	263	2,27
2011 ⁽¹⁾	<i>8 ottobre</i>	601	+4	+0,67%	264	2,28
2011 ⁽²⁾	<i>9 ottobre</i>	599	-2	-0,33%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	597	0	0,00%	261	2,29
2012	31 dicembre	597	0	0,00%	260	2,30
2013	31 dicembre	574	-23	-3,85%	255	2,25
2014	31 dicembre	579	+5	+0,87%	263	2,20
2015	31 dicembre	586	+7	+1,21%	264	2,22
2016	31 dicembre	581	-5	-0,85%	266	2,18
2017	31 dicembre	584	+3	+0,52%	268	2,18
2018*	31 dicembre	588	+4	+0,68%	267,47	2,20
2019*	31 dicembre	578	-10	-1,70%	268,01	2,16
2020*	31 dicembre	559	-19	-3,29%	(v)	(v)
2021*	31 dicembre	556	-3	-0,54%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

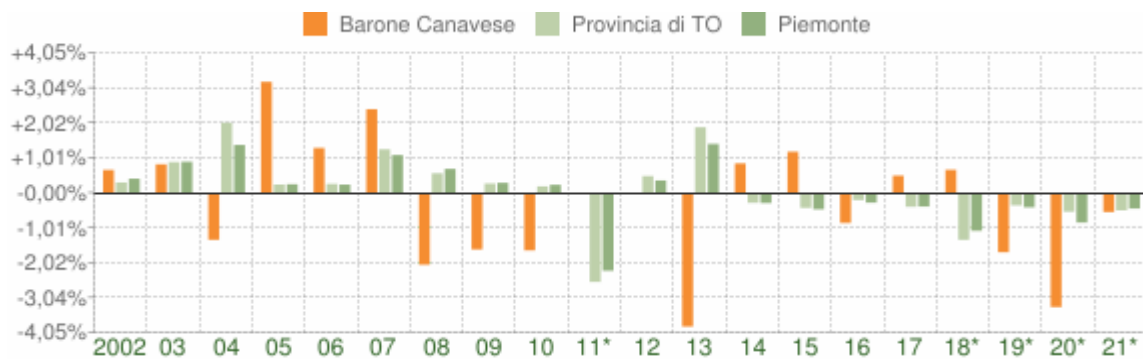
Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La [popolazione residente a Barone Canavese al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 599 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 601. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 2 unità (-0,33%).

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe fino al 31 dicembre 2018.

Dal **2019**, grazie al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi ed al **Censimento permanente** della popolazione, è stato adottato un nuovo sistema di contabilità demografica, che ha portato ad un ricalcolo annuale della popolazione residente al 1° gennaio. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre dell'anno precedente per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici.

Variazione percentuale della popolazione



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI BARONE CANAVESE (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Cittadini stranieri

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Gli stranieri residenti a BARONE CANAVESE al 01.01.2021 sono 21 e rappresentano il 3,8% della popolazione residente.

RISULTANZE DEL TERRITORIO

Popolazione	556 abitanti al 1.1.2023
Superficie	3,99 km ²
Densità	145,75 abitanti/km ²

Dati Geografici

Altitudine 325 m s.l.m.	Misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
--------------------------------	--

Comuni Limitrofi

La tabella riporta l'elenco dei comuni limitrofi a **Barone Canavese** ordinati per **distanza** crescente, calcolata in **linea d'aria** dal centro urbano. Popolazione al 01.01.2023 (ISTAT).

	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Barone Canavese (TO)	0 km	554
<i>Comuni confinanti (o di prima corona)</i>	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Candia Canavese	0,9 km	1.201
Orio Canavese	1,0 km	745
Caluso	2,9 km	7.370
Mercenasco	3,5 km	1.313
San Giorgio Canavese	6,1 km	2.513

Classificazione Sismica

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Barone Canavese, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale del Piemonte n. 4-3084 del 12.12.2011 ed in seguito modificate con la D.G.R. n. 65-7656 del 21 maggio 2014 e con la D.G.R. n.6-887 del 30 dicembre 2019.

Zona sismica	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti
3	

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Il comune di Barone Canavese è passato dalla zona sismica **4** alla zona sismica **3** con deliberazione della Giunta Regionale n.6-887 del 30 dicembre 2019.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Fenomeni riscontrati	Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	$ag \geq 0,25g$
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	$0,15 \leq ag < 0,25g$
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 \leq ag < 0,15g$
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione	$ag < 0,05g$

Classificazione climatica

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Barone Canavese, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.

Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
-----------------------------------	--

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Gradi-giorno 2841	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.
---------------------------------	--

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei zone climatiche che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica

Zona climatica	Gradi-giorno	Periodo	Numero di ore
A	comuni con GG \leq 600	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	600 < comuni con GG \leq 900	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	900 < comuni con GG \leq 1.400	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG \leq 2.100	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	2.100 < comuni con GG \leq 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti.

Piani e strumenti urbanistici vigenti

PIANO REGOLATORE ADOTTATO (S/N)	SI
PIANO REGOLATORE APPROVATO (S/N)	SI

Deliberazione G.R. n 6964761 DEL 12.01.1990

Deliberazione G.R. n. 119-35711 del 27.02.1990

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Con deliberazione C.C. n.ro 29 del 18.12.2017 è stata deliberata l'adozione di proposta tecnica del PRGETTO PRELIMINARE ALLA REVISIONE GENERALE DI PRG (art. 15,c.1 della L.R. 56/77 e s.m.i.)

Con deliberazione C.C. n.ro 17 del 01.06.2022 è stata deliberata l'approvazione definitiva della REVISIONE GENERALE DE P.R.G.C. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 56/77 E S.M.I. , COMPRESIVO ANCHE DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI DEL PIANO DI MONITORAGGIO

PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE (S/N)	NO
PIANO EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (S/N)	NO

Piano insediamenti produttivi

INDUSTRIALI (S/N)	NO
ARTIGIANALI (S/N)	NO
COMMERCIALI (S/N)	NO

RISULTANZE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Sono presenti sul territorio n.ro 3 esercizi commerciali, n.ro 1 Ufficio Postale.
L'economia insediata a livello locale è prevalentemente agricola ed artigianale, vi sono localizzate piccole ditte individuali, si evidenzia che non sono presenti sul territorio grandi industrie.

Scuole

Nel comune di BARONE CANAVESE è presenta una Scuola dell'Infanzia facente parte dell'Istituto Comprensivo di San Giorgio Canavese (EX CIRCOLO DIDATTICO DI SAN GIORGIO C.SE)

Scuola dell'Infanzia Statale

Via Candia 6 Telefono 011/9898880

Nel limitrofo Comune di Candia C.se è presente la Scuola Primaria (Conosciuta anche come "Scuola Elementare")

Via Ivrea 69

Telefono 011/9834575

Nel circondario sono presenti le Scuole secondarie di primo e secondo grado. (Strambino e/o Caluso)

2 - MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

La seconda parte del documento individua, in coerenza con il quadro normativo e con quello socio-economico strutturale, gli indirizzi strategici e operativi dell'ente.

Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica.

La definizione degli obiettivi strategici e operativi è accompagnata da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici.

Sono approfonditi i seguenti aspetti: pianificazione territoriale, organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali, indirizzi generali di natura relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi, disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni, coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Sempre nello stesso contesto sono riportati gli enti strumentali e le società controllate e partecipate. Tra le condizioni analizzate vi sono i parametri per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali.

STRUTTURE PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli funzioni che forniscono un supporto al gestione dell'intero apparato comunale. Parte del budget è dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Asili nido n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
Scuole Materne n. 1	Posti n. 26	Posti n. 26	Posti n. 26	Posti n. 26

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Scuole Elementari n. 1	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
Scuole medie n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
Strutture residenziali per anziani n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
Farmacie Comunali	n.	n.	n.	n.
Rete Fognaria in Km.				
- bianca				
- nera				
- mista	10,01	10,01	10,01	10,01
Esistenza depuratore	SI	SI	SI	SI

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Rete acquedotto in Km.	9,5	9,5	9,5	9,5
Attivazione servizio idrico integrato	SI	SI	SI	SI
Aree verdi, parchi e giardini	n. 1 hq. 200	n. 1 hq. 200	n. 1 hq. 200	n. 1 hq. 200
Punti Luce illum. Pubbl	n. 67	n. 67	n. 67	n. 67
Rete gas in Km.				
Raccolta differenziata	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Esistenza discarica	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>	SI NO <input checked="" type="checkbox"/>
Mezzi operativi	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Veicoli	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
Centro elaborazione dati	NO	NO	NO	NO
Personal Computer	n. 5	n. 5	n. 5	n. 5
Nel territorio di Barone C.se sono presenti: <ul style="list-style-type: none">- Un campo di calcio- Un campo di tennis- Un bocciodromo- Un ambulatorio medico nonché un piccolo parco giochi				

ORGANISMI GESTIONALI PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà oppure può affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al comune, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

I principali servizi gestiti da Comune sono:

1. Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi; il servizio viene effettuato porta a porta nella forma della raccolta differenziata ed è affidato alla Società SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI srl con sede legale in San Bernardo di IVREA
2. Servizio in concessione del Canone Unico Patrimoniale di cui alla LEGGE 160/2019 sulle esposizioni pubblicitarie, esposizioni manifesti affidato per il periodo 01.01.2023/ 31.12.2023 alla ditta ICA SRL CON SEDE LEGALE IN ROMA IN LUNGO TEVERE FLAMINIO 76 _ PARTITA IVA 01062951007 con determinazione n.ro 105 del 15.5.2023 con scadenza il 31.12.2023
3. Servizio di erogazione dell'acqua potabile _ servizio gestito dalla Società SMAT spa con sede legale in Torino
4. Servizi socio_assistenziali: gestione affidata al Consorzio CISSAC di Caluso

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

5. Servizio di mensa scolastica _ servizio gestito in appalto a mezzo di ditta specializzata per il periodo SETTEMBRE 2022_GIUGNO 2023 alla ditta DUSSMAN, giusto aggiudicazione determina n.ro 136 del 08.09.2022.(Si sta procedendo a nuovo affidamento mediante appalto come da accordo con i Comuni di Montalenghe e Candia C.se)
6. Servizio di pre-post scuola _ (Tale servizio verrà riattivato per l'anno scolastico 2024/2025 qualora ci fossero almeno n.ro 5 richieste di iscrizione)
7. Servizio di gestione della viabilità e del patrimonio comunale _ servizio gestito con risorse proprie e/o appalti a ditte esterne.
8. Servizio di riscossione coattiva entrate comunali è dato in concessione alla Ditta AREARISCOSSIONI Srl (Determinazione n.ro 183/2020) il contratto è in fase di rinegoziazione.

ORGANISMI ED ORGANISMI STRUMENTALI

Ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti sono tenuti, a decorrere dall'esercizio 2018, con riferimento all'esercizio 2017, alla redazione di un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio contabile applicato del bilancio consolidato n. 4/4. Il Comune di BARONE CANAVESE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 08/11/2018 ha approvato il Bilancio consolidato con riferimento all'esercizio finanziario 2017.

Visto il comma 3 dell'art. 233-bis del TUEL, come modificato dal comma 831 dell'art. 1 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio 2019), che recita:

"Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato." Il Comune di BARONE CANAVESE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 11/3/2021 si è avvalso della facoltà di esercitare l'opzione concessa dall'articolo 232, comma secondo, ed in particolare di non adottare la contabilità economico-patrimoniale a decorrere dall'esercizio 2020 e della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato di cui all'art. 233-bis, comma 3, del TUEL., ai sensi del disposto di cui all'Allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 novembre 2020.

Servizi affidati a organismi partecipati

Il servizio rifiuti è gestito da SCS – Società Canavesana Servizi s.p.a. di Ivrea (TO).

Il servizio acqua è gestito da SMAT - Società Metropolitana Acque Torino s.p.a. di Torino.

Organismo partecipato	Quota di Partecipazione	Descrizione	Classificazione
Società Canavesana Servizi S.p.A.	0,52%	Società a capitale interamente pubblico - Attività svolta: Raccolta e smaltimento rifiuti	Società Partecipata
Società Metropolitana Acque S.p.A.	0,00002%	Società a capitale interamente pubblico. - Attività svolta: gestione	Società Partecipata

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Organismo partecipato	Quota % di partecipazione	Partecipazione
SMAT S.p.A.:	0,00002%	società in house
Società Canavesana Servizi S.p.A.	0,52%	società in house

Con deliberazione del Consiglio Comune n.ro 35 del 29.12.2022 è stato approvata la razionalizzazione annuale delle società partecipate ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii. e la relativa ricognizione delle partecipazioni possedute dall'ente al 31.12.2021.

I bilanci e i rendiconti delle Società partecipate/ConSORZI sono disponibili nei rispettivi siti istituzionali:

CISS-AC

www.cissac.it

CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

www.comune.ivrea.to.it

S.C.S SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI

www.scsivrea.it

CONSORZI

DENOMINAZIONE	Attività	%
CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE	Smaltimento rifiuti	0,31
CONSORZIO CISS_AC	Servizi socio assistenziali	1,6

ALTRE MODALITA' DI GESTIONE

CONVENZIONI:

SERVIZI SCOLASTICI:

SERVIZIO SCOLASTICO SCUOLA Secondaria di 1° grado: il servizio è gestito dal Comune di Caluso, con la quale è stata approvata convenzione con atto C.C. n.ro 14 del 31.5.2023 scadenza 30.6.2028.

SERVIZIO SCUOLABUS: Convenzioni per trasporto alunni Scuola dell'Obbligo con Comune di CANDIA CANAVESE _ è stata approvata la convenzione con atto C.C. n.ro 13 del 31.5.2023 scadenza 30.6.2027 (Comune capofila è il Comune di Candia C.se)

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

SERVIZI TECNICI:

Gestione del servizio SUAP in forma associata _ Comune capo_convenzione CUORGNE'
(Convenzione approvata con atto C.C. n.ro 31 del 30.12.2021 scadenza 31.12.2024)

Gestione centrale unica di Committenza _ Comune capo_convenzione LOMBARDORE
(Convenzione approvato con atto C.C. n.ro 4 del 24.3.2022)

ALTRE CONVENZIONI:

Commissione locale per il paesaggio, dell'organo tecnico in tema di valutazione ambientale strategica (D.Lgs. 152/2006 e L.R. 40/1998) e delle funzioni istruttorie relative al rilascio delle autorizzazione paesaggistiche tra i COMUNI DI BARONE CANAVESE, CALUSO, CANDIA, MAZZE', MONTALENGHE, ORIO CANAVESE, VILLAREGGIA, VISCHE - Approvazione convenzione per la gestione in forma associata con deliberazione C.C. n. 3 del 02.05.2023 con scadenza 31.12.2027)

Convenzione con la Società PRO-LOCO CENTRO SPORTIVO BARONESE per l'affidamento della gestione in concessione dell'impianto sportivo - ricreativo di proprietà comunale sito in strada Torino. Convenzione approvata con C.C. n.ro 21 del 28.07.2022 per la durata di anni 5 (rinnovabili)

Convenzione per l'utilizzo dei locali di proprietà comunale con il Gruppo Giovani

Convenzione per l'utilizzo dei locali di proprietà comunale con il Gruppo Anziani

3 - SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA

Situazione di cassa dell'Ente

Consistenza del fondo cassa nell'ultimo triennio

Fondo cassa al 31/12/2022 € 568.079,25 di cui cassa vincolata 174.300,00

Fondo cassa al 31/12/2021 € 517.456,10

Fondo cassa al 31/12/2020 € 471.085,04

Non si è fatto uso di anticipazione di cassa nel triennio precedente.

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio. Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile

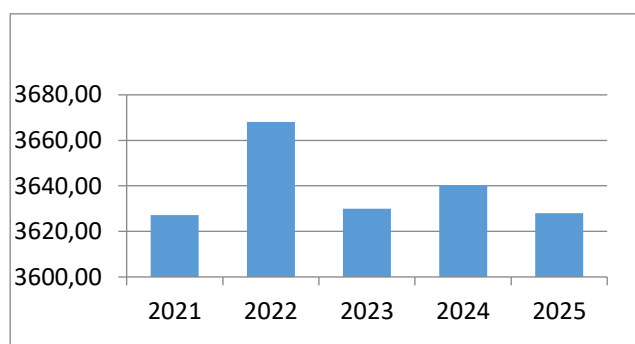
Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi con carattere d'urgenza.

Andamento delle quote capitale e interessi

	Impegni 2021	Stanziamen 2022	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Quota Interessi	1.079,46	918,00	748,00	570,00	370,00
Quota Capitale	2.547,74	2.750,00	2.882,00	3.070,00	3.258,00
Totale	3.627,20	3.668,00	3.630,00	3.640,00	3.628,00



Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Incidenza degli interessi sulle entrate correnti

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

	Imp./Ac c. 2021	Stanzia menti 2022	Compet enza 2023	Compet enza 2024	Compet enza 2025
Quota Interessi	1.079,46	918,00	748,00	570,00	370,00
(*) Entrate Correnti stimate	380.723, 31	475.622, 67	493.089, 26	446.235, 26	446.635, 26
% su Entrate Correnti	0,28	0,19	0,15	0,13	0,08
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

La tabella seguenti riporta l'andamento del DEBITO al 31.12 di ogni anno del QUINQUENNIO considerato: 2021_2025

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	17.923,42	15.375,68	12.666,46	9.785,52	6.721,97
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	2.547,74	2.709,22	2.880,94	3.063,55	3.257,73
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	15.375,68	12.666,46	9.785,52	6.721,97	3.464,24

Anno	2021	2021	2023	2023	2025
Oneri finanziari	1.079,46	917,98	746,26	563,65	369,47
Quota capitale	2.547,74	2.709,22	2.880,94	3.063,55	3.257,73
Totale fine anno	3.627,20	3.627,20	3.627,20	3.627,20	3.627,20

Data la situazione debitoria e gli obiettivi posti dalla norma, nel corso del triennio, il COMUNE DI BARONE CANAVESE **PREVEDE di non ricorrere** al credito nonostante il Comune rispetti il limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del D.LGS. n. 267/2000.

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio nel triennio.

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato un disavanzo di amministrazione.

4 – GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

PERSONALE

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex Categoria D precedente CCNL)	1	1	
Area degli istruttori (ex Categoria C precedente CCNL)	1	1	
Area degli operatori esperti (ex Categoria B precedente CCNL)	1	1	
TOTALE	3	3	

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2022: n. 3

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

OBIETTIVI DEL GOVERNO LOCALE

Nel periodo di valenza del presente DUP semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, approvate con deliberazione consiliare n. 14 del 13.6.2019 all'atto di insediamento dell'attuale amministrazione a seguito delle Elezioni amministrative avvenute in data 26.5.2019, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali, evidenziando che il periodo di mandato del Sindaco scadrà nel 2024

Analisi condizioni esterne D.U.P. 2024/2025/2026

Le proiezioni macroeconomiche per il complesso dell'area dell'euro vengono rese note sul sito della Banca centrale europea in marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno. A giugno e dicembre tali proiezioni sono formulate dagli esperti delle banche centrali nazionali dell'Eurosistema, sulla base di ipotesi comuni e in collaborazione con lo staff della BCE.

A livello centrale italiano la Banca d'Italia diffonde con cadenza trimestrale un "Bollettino economico" che risulta comunque utile utilizzare come riferimento macro economico e finanziario di riferimento.

Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana come da "Bollettino ISTAT"

Il Pil italiano è atteso in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022.

Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+1,0 punti percentuali nel 2023 e +0,9 p.p. nel 2024) e da quello più contenuto della domanda estera netta (+0,3 e +0,2 p.p.). Nel 2023, le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo negativo -0,1 p.p. a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2024.

Ci si attende che i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segnino, in linea con l'andamento dell'attività economica, un aumento nel 2023 (+0,5%), che si rafforzerà l'anno successivo (+1,1%), grazie all'ulteriore riduzione dell'inflazione associata a un graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti manterranno ritmi di crescita elevati, rispetto alle altre componenti: 3,0% nel 2023 e 2,0% nel 2024, in decelerazione rispetto al biennio precedente.

Nel biennio di previsione, l'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del Pil (+1,2% nel 2023 e +1% nel 2024). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a un calo del tasso di disoccupazione che scenderà al 7,9% quest'anno e al 7,7% l'anno successivo.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Il percorso di rientro dell'inflazione, favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici e dalle politiche restrittive attuate dalle banche centrali, si rifletterà in una riduzione della dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti sia nell'anno corrente (+5,7%) sia, in misura maggiore, nel 2024 (+2,6%).

Lo scenario previsivo si fonda su ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla attuazione del piano di investimenti pubblici programmati nel biennio.

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Sono confermati gli Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
 - Ampi e perduranti divari territoriali.
 - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
 - Una debole crescita della produttività.
 - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.
3. Transizione ecologica

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà *milestones* e *targets* per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi :

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR il fondo complementare prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments* e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici(ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

La Governance: (e le modifiche alla governance)

Il 24 febbraio è stato pubblicato il decreto-legge n. 13 del 2023 che, confermando quanto annunciato da tempo, ha riformulato la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano secondo l'impostazione del governo Meloni. Si tratta di un significativo cambiamento del meccanismo di gestione e non già del cambio del Piano in sé: una specificazione da sottolineare, perché in più occasioni il dibattito pubblico sembrava indicare proprio quest'ultimo come quasi immediato, quando invece, come già rilevato su queste colonne, è estremamente difficile da realizzare.

Il Dl 13/2023 – che in buona parte ha modificato il Dl n. 77 del 31 maggio 2021, fino a oggi architrave del funzionamento del Piano – si occupa di differenti aspetti legati al Pnrr, prevede alcuni interventi di veloce realizzazione e altri che necessitano tempi più lunghi. Le principali novità riguardano la nascita di due nuovi uffici: la Struttura di missione Pnrr a Palazzo Chigi, attiva sino al 31 dicembre 2026 e l'Ispettorato generale per il Pnrr costituito al ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Struttura di missione (art. 2 del decreto) diventa il principale strumento di funzionamento del Piano: assorbe i compiti della segreteria tecnica e coadiuva l'autorità politica delegata (il ministro Fitto) per funzioni di indirizzo e compiti di coordinamento dell'azione di governo sull'attuazione generale del Pnrr. Diventa anche il soggetto incaricato di essere il punto di contatto nazionale con la Commissione europea per il Pnrr (compito sino ad oggi svolto dal ministero dell'Economia e delle Finanze).

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

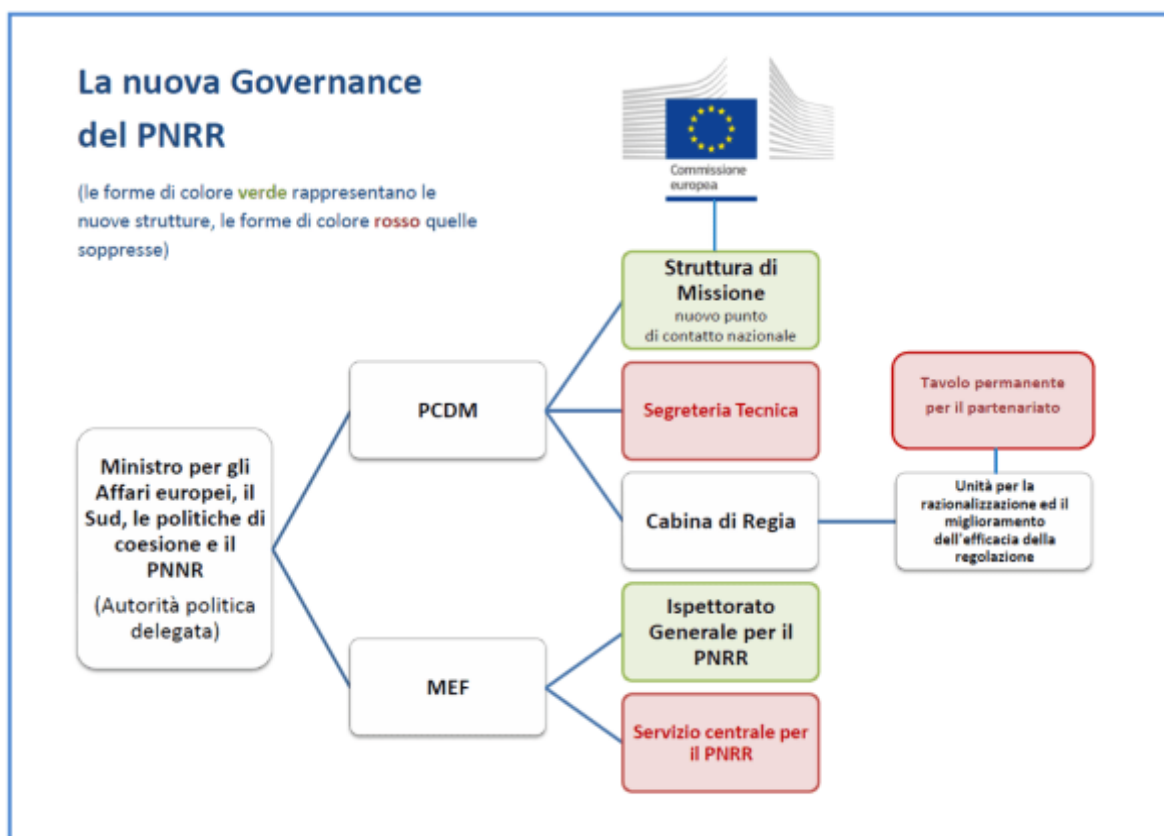
L'Ispettorato generale per il Pnrr (art. 1 punto "e" del Dl) è invece incardinato alla Ragioneria generale dello stato e sostituisce il Servizio centrale, di cui continua a svolgere i compiti di primaria importanza per l'attuazione del Piano, compresi la responsabilità del fondo di rotazione, dei flussi finanziari e la gestione del monitoraggio. È specificato che l'Ispettorato, seppure dal Mef, fornisce supporto diretto all'autorità politica delegata (figura 1).

Rispetto al tema del monitoraggio, connesso con la piena entrata a regime del sistema Regis e al coordinamento delle banche dati, vi è anche la necessità di consentire una lettura più agevole proprio di target e milestones e la verifica del disallineamento tra questi e l'avanzamento della spesa, come già avviene per la politica di coesione. È uno dei punti più critici del Piano italiano che, come richiamato recentemente da Leonzio Rizzo, Riccardo Secomandi e Alberto Zanardi, vede un basso livello di spesa reale effettivamente sostenuta, pur avendo raggiunto gli obiettivi considerati nel cronoprogramma dei lavori. Rendere più "trasparente" la gestione delle risorse del Pnrr e un effettivo monitoraggio aiuterebbero non poco anche sul versante del miglioramento della efficienza della spesa e dell'impatto del Piano.

Altre novità, che riguardano la dimensione centrale dell'amministrazione, sono: a) la soppressione (art. 1 comma 4) del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale con le sue funzioni trasferite alla cabina di regia a cui d'ora in poi parteciperanno – nelle riunioni specificamente dedicate – i rappresentanti di enti e organizzazioni che già componevano il Tavolo; b) la chiusura dell'Agenzia per la coesione e il trasferimento dei suoi compiti al Dipartimento per le politiche di coesione di Palazzo Chigi (art. 50); c) la possibilità per le amministrazioni titolari di interventi del Pnrr (i ministeri) di riorganizzare le proprie strutture con cui gestiscono il Piano (art. 1 commi 1-3); d) il potenziamento dello "spazio" per l'esercizio dei poteri sostitutivi con riduzione, tra l'altro, da 30 a 15 giorni del termine per provvedere (art. 3).

Vi sono inoltre alcuni aspetti che riguardano le amministrazioni periferiche coinvolte nel Piano come soggetti attuatori, ciò avviene attraverso due misure di rafforzamento delle strutture degli enti locali: la possibilità per i comuni che gestiscono progetti Pnrr di aumentare il numero di dirigenti (art. 8 commi 1-6) e la possibilità di stabilizzare personale già assunto a tempo determinato in progetti del Piano (art. 4). Da segnalare infine anche gli articoli 6 e 12 che si occupano di semplificare le procedure per la gestione delle risorse del Pnrr e delle modalità di funzionamento del portale unico del reclutamento per tutte le amministrazioni di ogni livello.

Figura 1 – La nuova governance del Pnrr



Vantaggi e dubbi :Da una rapida analisi emergono due opposte valutazioni.

La prima, “di dubbio”, è riferita ai tempi attuativi: oltre ai 60 giorni dedicati alla conversione in legge del decreto (a conti fatti, un terzo del primo semestre 2023 che vedrà impegnata l’Italia a raggiungere i 27 obiettivi concordati con la Commissione), vi sono alcune norme di attuazione che non hanno tempi definiti. Inoltre, il decreto prevede possibili cambiamenti anche in tutte quelle amministrazioni centrali titolari di interventi del Pnrr che, tramite regolamento, possono riorganizzare la loro struttura preposta alle attività di gestione monitoraggio e controllo degli interventi, e modificare di conseguenza anche gli incarichi dirigenziali. Forse in una fase delicata del Pnrr, con l’avvio di molti progetti, la possibilità di riorganizzazione delle amministrazioni centrali poteva essere rimandata, anche considerando che le attività da dedicare all’alto numero di decreti attuativi di provvedimenti normativi dei governi precedenti e le ulteriori norme di riorganizzazione degli uffici rischiano di ingolfare la macchina amministrativa

La seconda invece è una valutazione positiva. La struttura della nuova governance sembra essere un ulteriore passaggio di un disegno più largo che, nel complesso della politica di coesione unitaria, da un lato compatta ancora di più la catena di decisione e dall’altro omogeneizza la gestione di ambiti, deleghe e risorse tra loro vicini e comunicanti, ma finora formalmente separati, con il rischio di generare mancanza di uniformità, regia unica e visione d’insieme necessaria per (tutti) i fondi europei. Ciò assume ancora più valore in un contesto in cui il rapporto con le istituzioni Ue (oggi più forti e centrali nei meccanismi di decisione) necessita di un interlocutore politico unico. Un disegno che ha visto il primo tassello alla nascita del governo Meloni con la centralizzazione in un’unica autorità politica, incardinata alla presidenza del Consiglio dei ministri, delle deleghe Affari europei, Pnrr, Politiche per la coesione e Mezzogiorno, assegnate al ministro Raffaele Fitto.

La scelta di cambiare il meccanismo di governance del Pnrr, a differenza del cambio del Pnrr, era nella piena disponibilità del governo, che ha infatti deciso di esercitare l’opzione. I tempi di attuazione, da un lato, e la capacità di mantenere il passo attuativo di target e milestone, dall’altro, decideranno la riuscita o meno della “messa a terra” del Piano italiano che, con il suo valore economico da 191,5 miliardi di euro, è il più

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

importante tra tutti quelli dell'Unione europea e determinerà in modo significativo se il Next Generation EU ha funzionato o meno.

Effetti stimati pnrr/pnc

Da dicembre 2021 il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) elaborato dall'Italia nel Piano Next Generation UE è entrato nella fase di operatività con la pubblicazione di diversi bandi in relazione alle 6 Missioni e 16 Componenti in cui è articolato. Il PNRR, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 191,5 miliardi di euro (a cui vanno aggiunti i 13 mld del Fondo React UE e i 30,6 mld del Fondo Nazionale Complementare- PNC), prevede per il triennio 2024-2026 di apportare scostamenti considerevoli rispetto allo scenario base in termini di consumi (+2,9%), PIL (+3,1%), investimenti (+10,6%) e occupazione (+3,2%). Al contempo nel settennio 2021-2027, l'Unione Europea offrirà interessanti opportunità di finanziamento non solo attraverso i programmi a gestione diretta, ma anche attraverso i suoi fondi strutturali e di investimento (FESR, FSE, FEASR, etc..) che con i 392 mld di euro di dotazione complessiva per la politica di coesione, contribuiranno a trainare la crescita, l'occupazione, l'integrazione sociale e una migliore cooperazione tra i Paesi membri.

Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa

La Circolare RGS 29/2022 evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali

La gestione del PNRR ha rappresentato e rappresenta per gli enti locali una opportunità di sviluppo non indifferente. Sono però emerse nel corso di questi tre anni almeno due grandi criticità alle quali il Governo ha cercato e sta cercando di dare soluzioni. Una è rappresentata da innegabili problematiche dal punto di vista dei flussi di cassa, specificatamente legati alla realizzazione dei progetti PNRR e l'altra legata alla carenza di personale in termini quantitativi e qualitativi da dedicare alla gestione dei progetti. Situazione che per altro avrebbe dovuto emergere già in sede di verifica preliminare dell'adeguatezza organizzativa e finanziaria degli enti. A tal fine è stato approvato e pubblicato sulla G.U. n. 47 del 24 febbraio 2023, il d.l. 13/2023 concernente "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", che contiene novità in materia di governance del PNRR, rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori (tra cui gli enti locali) e procedure di gara, al fine di accelerare e semplificare le procedure e quindi i tempi per l'attuazione degli interventi del Pnrr, estendendole anche all'attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili. A ciò si è aggiunta una modifica a livello centrale sulle competenze gestionali che hanno visto transitare la Governance dal MEF al Governo. I ritardi conseguenti alla nuova organizzazione e le carenze croniche di organico e di professionalità negli enti

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La legge di bilancio 2022 e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2024.25.26.

In attesa dei provvedimenti che incideranno sulla finanza pubblica locale 2024 e seguenti annualità, prendiamo a riferimento, le novità introdotte dalla normativa che incidono anche sulle disponibilità di risorse 2024 e seguenti annualità.

INTERVENTI A BENEFICIO ENTI LOCALI COME DA LEGGE DI BILANCIO 2022 AVENTI EFFETTI PLURIENNALI

Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche (Art. 68)

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzari regionali e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale, la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 18 maggio 2022, n. 50, è incrementata di 500 milioni di euro per il 2023, di 1000 milioni di euro per il 2024, 2000 milioni di euro per l'anno 2025, 3000 per l'anno 2026 e 3500 per l'anno 2027. Per le stesse finalità e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal PNRR, nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, è preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura percentuale del 10 per cento dell'importo di cui al predetto decreto.

Alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, entro e non oltre il 5 gennaio 2023, ad aggiornare i sistemi di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti. Entro il 10 gennaio 2023 ed il 10 giugno 2023 le amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti sui predetti sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei CUP. Tale elenco viene pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione statale finanziatrice entro il medesimo termine. Entro i successivi 20 giorni gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della RGS al fine di confermare la preassegnazione. Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare rispettivamente entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023, è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, la conferma di accettazione della preassegnazione. Le regioni, entro il 31 gennaio 2023 e entro il 30 giugno 2023, procedono all'aggiornamento dei prezzari regionali di cui all'articolo 23, comma 16, terzo periodo, del decreto legislativo n. 50 del 2016. In caso di inadempienza da parte delle regioni, i prezzari sono aggiornati, entro i successivi quindici giorni, dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le regioni interessate.

Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica (Art. 105)

Viene istituito nello stato di previsione del Ministero del turismo, il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica, con una dotazione di euro 10 milioni per il 2023 ed euro 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

2025. Il fondo è destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni classificati dall'ISTAT a vocazione turistica, con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale. Le modalità di attuazione della norma sono definite entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro del turismo di concerto con il MEF e previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 119)

Per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è rifinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse.

Incremento del fondo di solidarietà comunale (Art. 137)

Viene incrementata di 50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 138)

La norma incrementa le risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (Art. 1 comma 51 bis legge 27 dicembre 2019, n. 160). Viene inoltre istituito nello stato di previsione del MEF di un apposito fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR, criticità che sono più evidenti nelle piccole amministrazioni che rischiano di non ottemperare agli obblighi connessi con la gestione dei progetti PNRR.

Disposizioni in materia di TASI (Art. 140)

La norma stabilizza a regime il contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2021. Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre, 2018, n. 145, articolo 1, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui dal 2019 al 2033. Si ricorda che la Corte Costituzionale, infatti, ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, laddove prevede l'assegnazione complessiva di 110 milioni di euro da parte dello Stato a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dalla TASI, in luogo dei 625 milioni di euro originariamente individuati dall'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Pertanto la presente norma ripristina stabilmente il contributo pari a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 a favore dei comuni interessati, al fine di garantire le medesime risorse attribuite fino all'anno 2022.

Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità (Art. 142)

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

La norma inserisce le anticipazioni di liquidità nell'elenco delle operazioni previste dall'art. 255, comma 10, del TUEL, che la gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto deve svolgere in deroga al criterio generale definito dall'articolo 252, comma 4, in materia di riparto di competenza fra Organismo straordinario di liquidazione (OSL) e gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto. La disposizione pertanto è finalizzata ad includere, analogamente a quanto previsto per le anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di liquidità tra le fattispecie che sono sottratte alla competenza dell'OSL, restituendo certezza al quadro normativo, attraverso, peraltro, l'inclusione, nell'ipotesi di bilancio riequilibrato e nei successivi, del debito derivante dalla restituzione delle quote capitale e dei ratei interessi delle anticipazioni di liquidità contratte dall'ente anche se provengono dalla gestione precedente al dissesto. La gestione ordinaria dell'ente dissestato dovrà altresì includere tra le quote del risultato di amministrazione anche l'apposito fondo creato per sterilizzare gli effetti espansivi delle anticipazioni di liquidità contratte per estinguere i debiti certi liquidi ed esigibili.

Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (Art. 143)

La norma per accelerare la determinazione dei LEP concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, con riferimento alle funzioni regionali (ad eccezione della Sanità) e ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, prevede l'istituzione di una Cabina di regia per la determinazione dei LEP presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale cabina è presieduta dal Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, ed è composta: dal Ministro delegato per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, dal Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dai ministri competenti per le materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, dal Presidente della Conferenza delle Regioni, dal Presidente dell'UPI e dal Presidente dell'ANCI, o loro delegati. La Cabina, entro sei mesi, dovrà effettuare una ricognizione che riguardi: la normativa statale e le funzioni esercitate dallo Stato e dalle Regioni a statuto ordinario in ognuna delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione; la spesa storica a carattere permanente dell'ultimo triennio, sostenuta dallo Stato in ciascuna Regione per l'insieme delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, per ciascuna materia e per ciascuna funzione esercitata dallo Stato; l'individuazione delle materie o degli ambiti di materie che sono riferibili ai LEP (procederà pertanto sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard); la determinazione dei LEP, sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Entro i successivi sei mesi invece la Cabina di regia predisporrà uno o più schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con cui sono determinati i LEP e i correlati costi e fabbisogni standard nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Ciascun DPCM sarà adottato su proposta del Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il MEF, previa intesa in Conferenza Unificata. Per il funzionamento di tali attività è autorizzata la spesa di 500.000 euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025.

Disposizioni in materia di segretari comunali (Art. 145)

La norma al fine di assicurare la piena funzionalità e capacità amministrativa dei comuni nell'attuazione degli interventi e nella realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, in relazione al concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 448 borsisti al corso-concorso selettivo di formazione per il conseguimento dell'abilitazione richiesta ai fini dell'iscrizione di 345 segretari comunali nella fascia iniziale dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, pubblicato sulla GU, quarta serie speciale, n. 89 del 9 novembre 2021, autorizza il Ministero dell'Interno ad iscrivere al predetto Albo anche i borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minimo di idoneità al termine del citato corso-concorso selettivo di formazione. Si prevede altresì che, per supportare i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, a decorrere dall'anno 2023 e per la durata del PNRR, fino al 31 dicembre 2026, le risorse previste dall'art. 31-bis, comma 5, del d.l. 152/2021, ossia le risorse del fondo per le assunzioni straordinarie di personale dei piccoli comuni possano essere destinate a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico del Segretario

Comunale.

Ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio – C.P.R. (Art. 120)
La norma prevede l'ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio (C.P.R.) al fine di superare le criticità connesse alle capacità ricettive delle suddette strutture, tenuto conto delle crescenti esigenze connesse agli attuali flussi migratori. Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per la costruzione, l'acquisizione, il completamento, l'adeguamento e la ristrutturazione di immobili e infrastrutture destinati a centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di euro 5.397.360 per l'anno 2023, di euro 14.392.960 per l'anno 2024, di euro 16.192.080 per l'anno 2025. Per le ulteriori spese di gestione le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di euro € 260.544,00 per l'anno 2023, di euro € 1.730.352,00 per l'anno 2024 e di euro € 4.072.643,00 per l'anno 2025.

Ulteriori obiettivi dei Servizi istituzionali, generali e di gestione:

- Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione, curando l'aggiornamento del piano anticorruzione, nel rispetto della deliberazione ANAC del 13/11/2019 n° 1064 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, la promozione dell'utilizzo delle misure e azioni anticorruzione con integrale attuazione del PTPC e la continua integrazione tra il Piano ed i sistemi di controllo interno e di misurazione della Performance.
- Implementazione del livello di trasparenza, assicurando, pur nella scarsità di risorse umane da dedicare, un livello qualitativo e quantitativo più elevato di quello attuale, nell'osservanza delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali.
- incrementare i livelli di digitalizzazione ed informatizzazione dei processi, dando priorità a quelli inclusi nelle aree a maggiore rischio di corruzione (quali, ad esempio, i processi rientranti nell'area edilizia / urbanistica e di contratti pubblici);
- applicazione attenta e relativo monitoraggio del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013) e del relativo Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente.

PIANIFICAZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

LINEE GUIDA PER L'ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La Legge 06.11.2012, n. 190 e s.m.i all'articolo 1, comma 8, dispone che l'organo politico su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC), curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e che il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Il Comune di Barone Canavese entro il prossimo 31 gennaio aggiornerà il Piano Triennale Prevenzione Corruzione (PTPC).

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 24 del 22/06/2023 si è preso atto da parte dell'organo gestionale della relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza annualità 2022.

Nell'ambito dell'adozione del Documento Unico di Programmazione, il Consiglio Comunale è coinvolto direttamente nella definizione dei principi generali e degli obiettivi a cui si deve ispirare l'attività di prevenzione della corruzione e tutela della legalità, principi e obiettivi a cui il RTPC (Responsabile Trasparenza e Prevenzione Corruzione) deve attenersi nell'espletamento delle funzioni di competenza.

Il Consiglio Comunale ha approvato con deliberazione n. 15 del 01/06/2022 gli indirizzi per l'elaborazione definitiva del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2022/2024 e con deliberazione n. 22 del 28/07/2022 ha preso atto del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2022/2024 approvato con la citata GC 19/2022.

Dal 2023 il Piano di Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è confluito nel Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO), di cui ne costituisce un allegato; il PIAO 2023/2025 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 13 in data _23.03.2023 e s.m.i.

Richiamate al riguardo le deliberazioni ANAC n. 12/2015 e 831/2016 dalle quali emerge che:

- gli organi di indirizzo, che dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, sono tenuti a individuare detti obiettivi strategici nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione;
- già l'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del D.Lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di ottimali livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali;
- altri obiettivi strategici sono dettagliati nel presente documento.

Il Comune di Barone Canavese:

- a. rimarca il proprio impegno a perseguire il contrasto della corruzione e la promozione della legalità a livello decisionale, organizzativo e nel concreto espletamento delle funzioni di competenza;
- b. conferma l'impegno alla diffusione della cultura della legalità;
- c. fa propria la definizione di "corruzione" che non si limita al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, estendendosi invece a tutti i fenomeni di "cattiva amministrazione" ossia di assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale perché condizionate impropriamente dalla cura di interessi particolari;
- d. riconosce il carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione, conformando di conseguenza a questo principio ogni strategia o intervento

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

- organizzativo, e garantendo la più ampia coerenza tra il PTPC, il Piano della Performance e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente;
- e. individua modalità atte a potenziare il coinvolgimento degli organi di indirizzo politico sia in fase di formazione che di attuazione del Piano, perseguendo la piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie;
 - f. attua la nuova disposizione che prevede l'accorpamento delle figure di Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione in una unica (il RPTC), individuato nel Segretario Comunale, a cui viene garantita la posizione di indipendenza rispetto all'organo di indirizzo, assicurando che il RPTC possa svolgere il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili influenze o ritorsioni;
 - g. precisa che il monitoraggio in corso d'anno sull'attuazione di misure e azioni previste nel PTPC sia progressivamente esteso a tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare tempestivamente eventuali rischi emergenti e prevedere un progressivo affinamento dei criteri di analisi e ponderazione del rischio;
 - h. conferma la validità delle attuali impostazioni della gestione della prevenzione della corruzione e dell'illegalità;
 - i. prevede il completamento della mappatura dei processi comunali, e l'estensione dell'attività di analisi organizzativa ora in corso;
 - j. assicura la necessaria correlazione tra il PTPC e gli altri strumenti di programmazione dell'ente, in particolare, la programmazione strategica (DUP) e il Piano della performance, organizzativa e individuale, stabilendo che le misure previste nel PTPC 2021-2023 costituiscano obiettivi individuali dei dirigenti/responsabili P.O. responsabili delle misure stesse.

TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

La situazione relativa al 2023 si riporta di seguito:

TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

Addizionale Comunale _ Consiglio Comunale n.ro 37 del 30.12.2021_ Aliquota aumentata di 1 punto percentuale a decorrere dal 1.1.2022, per l'annualità 2023 l'aliquota viene confermata.

IMU:

Anche per il 2024 gli enti potranno diversificare liberamente le aliquote IMU nel rispetto della Legge n. 160/2019, nelle more dell'emanazione del decreto del MEF che limiterà tale facoltà, così come, limitatamente agli immobili non esentati, con espressa deliberazione del Consiglio Comunale, gli enti possono continuare a determinare l'aliquota massima IMU sino all'1,14% (con maggiorazione fino allo 0,08%), prevista dal comma 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019.

Fermo restando che non occorre una deliberazione di conferma delle aliquote IMU, si sottolinea che i Comuni potranno solo ridurre (o confermare) la maggiorazione in questione, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento.

Per quanto concerne invece le previsioni IMU 2024/2026, si dovrà tenere conto in particolare della sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale che, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.

L'attività di accertamento tributario, finalizzata in primis ad adeguare la base imponibile dei tributi locali alla realtà di fatto, sconta da un lato i nuovi precetti del processo tributario e per contro la variazione tasso di interesse legale 2023. Dal 1° gennaio 2023 il tasso di interesse da applicare per il ravvedimento è pari al 5% annuo (Decreto del MEF del 13.12.2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 292 del 15.12.2022).

L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2024-2025-2026 è volto a mantenere le aliquote della nuova IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI come avvenuto nel 2020.

Le seguenti deliberazioni DL Consiglio Comunale regolano attualmente la fiscalità locale: insieme al bilancio e al presente DUP saranno approvate nuove deliberazioni per il 2024, confermando le aliquote.

IMU: aliquota stabilita con deliberazione C.C. n. 38 del 30.12.2022 rettificata a seguito rilievo con C.C. n.ro 7 del 24.3.2022

- 1) abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: aliquota pari al 4,00 per mille;
- 2) fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari al 0,00 (zero) per mille;
- 3) fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: aliquota pari al 0,00 per mille (esenzione ai sensi dell'art. 1 comma 751 Legge 27.12.2019 n. 160)
- 4) fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione della categoria D/10: aliquota pari al 7,6 per mille;
- 5) fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari al 7,6 per mille;
- 6) terreni agricoli: aliquota pari al 7,6 per mille;
- 7) aree fabbricabili: aliquota pari al 7,6 per mille.

I terreni agricoli del Comune di BARONE CANAVESE esenti da IMU sono quelli ricadenti nei fogli catastali nn. 1_2_3_4_5_6.

I valori per le aree fabbricabili sono stabiliti con deliberazione della Giunta Comunale;

TASI: Con decorrenza 01.01.2020 imposta abrogata dall'art. 1, comma 780 della legge n. 160 del 2019

TARI:

Gli enti potranno approvare il bilancio di previsione 2024/2026 entro il 31 dicembre 2023 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

approvati entro il 30 aprile 2024. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L.n.228/2021 a decorrere dall'anno 2022.

Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

E' stato modificato il regolamento comunale TARI e la carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, al fine di conformarlo ai contenuti della delibera ARERA del 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif di approvazione Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che si applica dal 1° gennaio 2023 in relazione allo schema regolatorio (da I a IV) adottato dall'ente entro il 31 marzo 2022, sulla base del livello qualitativo previsto nel contratto di servizio e nella carta della qualità vigente, che deve essere in ogni caso garantito.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard e la situazione è così riassumibile:

NOVITA' TARI E P.E.F.

Il 2019 è l'anno in cui ha inizio l'applicazione del nuovo modello di Piano Economico Finanziario per la definizione delle tariffe TARI, elaborato e regolamentato da ARERA attraverso i principi del Metodo Tariffario Rifiuti, il quale determina un cambio importante di metodologia ed impostazione rispetto al passato. In questo articolo vedremo in che modo potersi preparare per le modalità di aggiornamento biennale del modello.

Il Piano Economico Finanziario

Il Piano Economico Finanziario, abbreviato PEF, è uno schema che permette la rilevazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani. Prima del 2019 la determinazione delle tariffe era definita da una modellazione che si basava sulla valorizzazione di uno schema di costi e ricavi. Questo è stato modificato da ARERA attraverso la delibera n. 443 del 2019, che ha rielaborato il vecchio modello in uno nuovo, chiamato "Metodo Tariffario Rifiuti" (abbreviato MTR) per il calcolo dei costi efficienti. Anche il perimetro del servizio, ovvero i costi che possono essere inclusi nello schema di calcolo, è stato modificato e rinnovato rispetto alla metodologia precedente. Il nuovo piano ha stravolto operativamente l'iter di definizione delle tariffe, costringendo i Comuni ad affrontare la regolazione di ARERA attraverso l'applicazione di una rendicontazione analitica, che spesso potrebbe non essere presente negli Enti e che, come vedremo, rende ostica anche la gestione di casi particolari o di eventuali criticità, come la revisione stessa del Piano Economico Finanziario con la quale gli ambiti e gli enti si sono da poco confrontati, per cui si rimanda all'articolo "La revisione infra-periodo del PEF – come e quando farla".

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: le criticità nella procedura di aggiornamento

Il Piano Economico Finanziario quadriennale permette una programmazione che parte dal 2022 e si esaurisce nel 2025. Tenendo come fisso il principio secondo cui la base di calcolo del piano siano i costi relativi all'annualità a-2, sorge spontaneo un dubbio se si guarda all'arco temporale della programmazione del PEF. Nella modellazione delle prime due annualità non abbiamo problemi, in quanto per il 2022 si utilizza come base il 2020 e, conseguentemente, per il 2023 si parte dal 2021.

Il modello del Piano Economico Finanziario richiede la compilazione delle schede di bilancio solo ed esclusivamente in riferimento alle annualità 2020 e 2021, quindi ne consegue che, quanto risulta come

pianificazione sulle ultime due annualità, non sia altro che una pura ipotesi basata sull'indicizzazione e inflazione dei dati 20/21. Per questo motivo l'Autorità fissa tra il 2023 e il 2024 quello che viene chiamato "aggiornamento biennale", ossia un metodo di revisione con il quale l'E.T.C. dovrà necessariamente riaprire i modelli di programmazione del Piano Economico Finanziario per poter sostituire o integrare le nuove basi di calcolo (2022 e 2023), al fine di ottenere una modellazione per le ultime due annualità non più ipotetica, ma certa e definita. L'aggiornamento biennale del PEF è essenziale per adeguare le tariffe alle variazioni dei costi e delle condizioni economiche. Il biennio rappresenta un periodo di tempo adeguato a raccogliere e analizzare i dati necessari per apportare le opportune modifiche al piano. Un aggiornamento regolare consente anche di rispondere ai cambiamenti normativi e alle esigenze degli utenti, garantendo una gestione sostenibile e trasparente dei servizi di gestione rifiuti.

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: su cosa concentrarsi

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario si basa sui dati raccolti dai gestori dei servizi di gestione rifiuti. Attraverso l'analisi dei costi operativi, dei ricavi e delle previsioni di flussi di rifiuti, è possibile identificare i punti critici e apportare le necessarie modifiche al piano. Inoltre, l'utilizzo di indicatori di performance permette di valutare l'efficacia delle tariffe e di apportare eventuali miglioramenti. L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario richiede un coinvolgimento attivo degli stakeholder, tra cui i gestori dei servizi di gestione rifiuti, le amministrazioni locali e le associazioni dei consumatori. Attraverso un dialogo aperto e collaborativo, è possibile raccogliere informazioni preziose sulle esigenze degli utenti e ottenere il consenso su eventuali modifiche alle tariffe. L'ARERA svolge un ruolo fondamentale nel facilitare questo processo di consultazione e garantire una rappresentanza equilibrata degli interessi coinvolti.

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: passaggi tecnico-operativi

Inserimento dei costi consuntivi annualità 2022-2023

I principali aspetti su cui verte l'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario, come indicato precedentemente, riguardano le annualità sulle quali il modello quadriennale ha operato fino ad ora solo in maniera del tutto previsionale, ossia le annualità 2024 e 2025. Essendo la valorizzazione del PEF basata sull'inserimento dei costi efficienti delle due annualità precedenti, ne deriva che i costi consuntivi 2022 e 2023 diventeranno la base del calcolo delle due ultime annualità del Piano Economico Finanziario.

Il limite tariffario

Potrebbe risultare difficoltosa la gestione dell'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario in caso di modelli che nelle scorse annualità presentavano uno sfondamento del limite tariffario. I nuovi incrementi dettati dalla crisi dovranno coesistere con le ripartizioni rateizzate dei delta di sfondamento, nella speranza che l'aggiornamento stesso non rischi di peggiorare una situazione già complessa. Occorre tenere presente che il modello non permette uno stravolgimento totale della tariffa da un anno all'altro, in quanto eventuali incrementi sono come sempre limitati superiormente dall'applicazione del limite alla crescita incrementale. Tale limite, tuttavia, si presuppone sarà una delle prime modifiche che il modello per l'aggiornamento porterà intrinsecamente al suo interno. Questo perché il limite tariffario dipende direttamente dal tasso di inflazione programmata, valorizzato all'1,6%. Questo valore risulta chiaramente non applicabile ai fini di una corretta modellazione tariffaria per le annualità 2024-2025 del Piano Economico Finanziario, in quanto, a seguito della grave crisi energetica è stato registrato un sostanziale stravolgimento dei costi per i servizi direttamente riconducibili alla TARI.

Controlli sul TQRIF

Altro passaggio fondamentale da tenere in considerazione riguarda l'applicazione in itinere dei meccanismi relativi alla qualità del servizio introdotti con il TQRIF nel 2022. Gli adeguamenti per il raggiungimento degli standard così detti "minimi" verranno sostituiti da possibili nuove integrazioni che l'Autorità potrebbe

imporre alle gestioni, al fine di alzare ulteriormente l'asticella in tema di qualità. Pertanto, tutte le amministrazioni che hanno previsto nelle scorse annualità investimenti volti ai miglioramenti gestionali o incrementi delle attività nel perimetro rifiuti, dovranno verificare se quanto realizzato, o in fase di realizzazione, rispecchi le richieste dell'Autorità. Per ulteriori informazioni in materia si rimanda all'articolo "Il TQRIF e la qualità del servizio rifiuti nel PEF".

Conclusioni

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario rappresenta un'opportunità per garantire una gestione finanziaria ottimale dei servizi di gestione rifiuti. Attraverso l'utilizzo di dati accurati, il coinvolgimento degli stakeholder e una comunicazione trasparente, è possibile adattare le tariffe alle esigenze degli utenti e alle condizioni di mercato, promuovendo un'economia sostenibile e la tutela dell'ambiente. Ne deriva che la trasparenza e la comunicazione sono elementi chiave per l'aggiornamento biennale del PEF. È fondamentale informare gli utenti e gli altri interessati sulle ragioni che giustificano eventuali modifiche alle tariffe e fornire spiegazioni chiare sulle modalità di calcolo. Una comunicazione efficace contribuisce a creare consapevolezza e fiducia nell'intero processo di aggiornamento, favorendo un coinvolgimento attivo degli utenti e una migliore accettazione delle decisioni prese.

Costi standard rifiuti 2023. Nota di approfondimento IFEL e applicativo di simulazione

Al fine di facilitare la quantificazione del costo standard di riferimento, pubblichiamo l'applicativo di simulazione dei costi standard per il servizio di smaltimento dei rifiuti, aggiornato in coerenza con le nuove Linee guida interpretative del comma 653, art. 1, L.147/13, recentemente pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze, riguardanti le modalità da considerare per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti, anche alla luce della delibera ARERA n. 443 del 31 ottobre 2020 e s.m.i., primo provvedimento di regolazione del settore, e della delibera n. 363 del 3 agosto 2021.

Si ricorda in proposito che, dall'anno 2022, in base a quanto previsto dalla citata delibera ARERA n. 363/2021, il PEF ha durata quadriennale (2022-2025) e viene aggiornato con cadenza biennale (nel 2024). Qualora l'Ente territorialmente competente lo ritenga necessario, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF, è possibile una revisione infra periodo (in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio). Tale procedura deve essere comunque corredata da un'istanza motivata da presentare ad ARERA in cui si espongono le circostanze straordinarie, anche condivise con il gestore del servizio.

La metodologia di calcolo dei costi standard sui rifiuti non è cambiata, pertanto il testo della presente nota e quello delle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 3 agosto 2021, n. 363 e successive integrazioni e modificazioni", a cura del Mef, sono del tutto in linea con la documentazione riferita alle precedenti annualità.

Di conseguenza, si precisa che il PEF non deve essere riaperto nell'anno 2023 al solo ed unico scopo di inserire il nuovo costo standard che si desume dal calcolatore allegato; quest'ultimo, infatti, è uno strumento necessario in sede di revisione del PEF che, di regola, avviene ogni due anni (2024), oppure in caso di revisione infra periodo decisa dall'Ente territorialmente competente.

Qui di seguito vengono esposte le tariffe attualmente in vigore alla data di redazione del presente:

TARIFFE 2022

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

UTENZE DOMESTICA			(Allegato 2)
Descrizione	Tariffa Parte Fissa 2022	Tariffa Parte Variabile Puntuale € / sacchetto	Numero sacchetti minimi per tipologia di utenza
Utenza domestica (1 comp.)	0,43799	15,30	4
Utenza domestica (2 comp.)	0,51099	15,30	6
Utenza domestica (3 comp.)	0,56313	15,30	8
Utenza domestica (4 comp.)	0,60485	15,30	10
Utenza domestica (5 comp.)	0,64656	15,30	11
Utenza domestica (6 comp.)	0,67785	15,30	11
non residenti e seconde case residenti (1 comp)	0,43799	15,30	1
Sacchetto		5,00	
UTENZE NON DOMESTICA			
Descrizione	Tariffa Parte Fissa 2022	Tariffa Parte Variabile Puntuale € / sacchetto	
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,27937	15,30	
Campeggi, distributori carburanti	0,43822	15,30	
Stabilimenti balneari	0,3451	15,30	
Esposizioni, autosaloni	0,23555	15,30	
Alberghi con ristorante	0,72855	15,30	
Alberghi senza ristorante	0,49848	15,30	
Case di cura e riposo	0,54778	15,30	
Uffici, agenzie, studi professionali	0,61899	15,30	
Banche ed istituti di credito	0,31771	15,30	
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,60804	15,30	
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,83263	15,30	
Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,3944	15,30	
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,50396	15,30	
Attività industriali con capannoni di produzione	0,49848	15,30	
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,30128	15,30	
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	2,65126	15,30	
Bar, caffè, pasticceria	1,99392	15,30	
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,30372	15,30	
Plurilicenze alimentari e/o miste	0,84358	15,30	
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	3,31955	15,30	
Discoteche, night club	0,56969	15,30	

CANONE UNICO PATRIMONIALE (denominazione precedente IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' e DIRITTI PUBBLICHE AFFISIONI)

Servizio affidato in concessione alla ditta ICA S.r.l. con sede legale in Roma_ incarico sino al 31.12.2023 cfr determinazione n.ro 105 del 15.5.2023_ canone annuo netto a favore dell'Ente EURO 350,00 si sta provvedendo a predisporre gli atti necessari per ulteriore affidamento.

Con atto consiliare n.ro 5 del 25.3.2021 è stato approvato il Regolamento Canone Unico Patrimoniale con decorrenza 01.01.2021.

Con G.C. n.ro 22 del 29.4.2021 sono state determinate le tariffe a decorrere dal 1.1.2021 del Canone Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (ai sensi della Legge 27 dicembre 2019 n. 160, articoli 816-836).

TARIFE E COSTO DEI SERVIZI

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione.

Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Si riporta una breve analisi delle principali risorse:

Servizi a domanda individuale:

Mensa Scuola dell'Infanzia

TARIFFA BASE _ Buono pasto euro 5,00

TARIFFA Agevolata fratelli residenti che usufruiscono contemporaneamente del servizio mensa €. 4,60

TARIFFA non residenti _Buono pasto euro 5,30

_ cfr deilberazione G.C. n. 7 del 17.02.2009

Mensa Scuola secondaria di Caluso

TARIFFA BASE _ Buono pasto euro 5,20

TARIFFA Agevolata fratelli residenti che usufruiscono contemporaneamente del servizio mensa €. 4,75

_ cfr deilberazione G.C. n. 7 del 17.2.2009

Mensa Scuola PRIMARIA di Candia

Le tariffe per il servizio mensa della Scuola Primaria sono deliberate dal Comune di Candia C.se sede della Scuola.

Pre-Post Scuola rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia.

Il servizio consiste nell'accoglienza degli alunni iscritti all'interno dei locali scolastici messi a disposizione dalla scuola e nell'assistenza, con personale incaricato dal Comune, prima e dopo l'orario scolastico.

La tariffa in vigore è la seguente:

Residenti : Pre-post Scuola €. 450,00 – Solo Pre-Scuola €. 270,00 – Solo Post Scuola €. 270,00.

Non Residenti: Pre-post Scuola €. 470,00 – Solo Pre-Scuola €. 290,00 – Solo Post Scuola €. 290,00.

Agevolazione residenti: Riduzione del 10% della tariffa per l'iscrizione del secondo figlio/a Inserimenti di Febbraio: In caso di iscrizione al servizio dal 1° Febbraio le tariffe verranno scontate del 50%.

Il servizio verrà attivato come per gli anni scorsi solo se risultano le iscrizioni minime almeno di n.ro 5 bambini

Servizio trasporto scolastico

Servizio istituito dall'anno 2008. Le tariffe sono state stabilite con deliberazione G.C. n. 38 del 22.7.2013 e 39 del 31.8.2015 e G.C. 41 del 24.5.2018 che stabiliscono l'importo pari ad euro 250,00 per la Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado da versarsi in due rate:

Periodo settembre/dicembre euro 100,00 da versarsi all'inizio dell'anno scolastico

Periodo gennaio/giugno euro 150,00 da versarsi entro il 05 dell'anno successivo all'inizio dell'anno scolastico.

Dall'anno scolastico 2018/2019 non è più possibile effettuare l'iscrizione al servizio scuolabus per la corsa di sola andata o solo ritorno, ma è stato attivato il servizio integrale.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

CONVENZIONE con il Comune di CANDIA CANAVESE per la gestione associata del SERVIZIO DI TRASPORTO alunni scuola Obbligo sino all'anno scolastico 2022/2023 _ deliberazione C.C. n. 24 del 25.07.2019 nonché deliberazione C.C. n.ro 13 del 31.5.2023 comune capofila CANDIA CANAVESE.

Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati

La situazione economica, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, richiederebbe un intervento sulle tariffe, ma l'Amministrazione visto il periodo pregresso degli ultimi anni non vuole al momento intervenire ad effettuare aumenti.

TASSO DI COPERTURA DEI SERVIZI in sede di previsione al Bilancio 2023

- 74,75 % per il servizio di refezione Scuola dell'Infanzia
 - 100,00% per il servizio di pre_post
- per completezza dei dati si espongono il tassi di copertura dei servizi Scolastici in convenzione:
- 63,32% per il servizio di refezione Scuola Secondaria di 1° grado (Comune Capofila Caluso
 - 47,95% per il servizio di trasporto alunni Scuola Primaria / Scuola Secondaria

I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo inseguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

PROVENTI BENI DELL'ENTE

Locazione di area ubicata in Barone C.se distinto al NCT al Foglio 5 Mappale 371 _ canone di affitto EURO 250,00 annui (rivalutati annualmente sulla base dell'indice ISTAT per anni 6 _ G.C. 43 del 13.09.2016

In conclusione, rispetto alle politiche tributarie, l'Amministrazione non intende aumentare aliquote/tariffe per il 2022, fatte salve modifiche di legge eventualmente necessarie.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione si impegnerà a presentare istanze di finanziamento agli Enti preposti finalizzati alla sistemazione dell'assetto idrogeologico del territorio e la messa in sicurezza degli edifici pubblici.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Non è previsto al momento ricorso all'indebitamento.

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Spesa corrente

La spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi, alle manutenzioni ordinarie ed all'acquisizione dei beni di consumo.

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo.

Spese in conto capitale

Opere pubbliche

Programma da redigersi ai sensi del Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37. Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi

Atteso che, i nuovi valori risultano essere pari o superiori a 150.000,00 euro per il programma OO.PP. e pari o superiori a 139.000,00 euro per il programma beni e servizi, si dà atto **non vengono compilate e/o predisposte gli schemi di cui all'alligato 15 al D.Lgs. 36/2023 in quanto al momento non risultano OO.PP. di importi pari o superiori a 150.000,00 euro, nonché spese per beni e servizi pari o superiori a 140.000,00.**

Programma triennale di forniture e servizi

Il D.Lgs 36/2023 (Nuovo codice degli appalti), entrato in vigore dal 01.07.2023, ha innalzato la soglia degli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di 140.000,00 Euro e allineata la durata della programmazione a quella già prevista per la programmazione dei lavori pubblici e cioè il triennio 2024/2026.

Non si prevedono acquisti di questo genere nel triennio 2024/2026.

Di seguito si riportano ancora le schede ministeriali riguardanti il biennio, anche se negativll

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Scheda a: programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>totale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Scheda b: programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

<i>Elenco delle Opere Incompiute</i>																	
CUP (1)	Descrizione opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 202 del Codice	Vendita ovvero demolizione	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
					somma	somma	somma	somma									

Note

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C: in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale

b2) cause tecniche: presenza di contenzioso

c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge

d) liquidazione giudiziale, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia

e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)

b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)

c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art 1 comma 2. lettera c). DM 42/2013)

Tabella B.5

a) prevista in progetto

b) diversa da quella prevista in progetto

(* da compilare manualmente)**

Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzati nel Programma triennale).

Descrizione dell'opera

Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc, ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	sì/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	sì/no

Fonti di finanziamento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)

Sponsorizzazione	sì/no
Finanza di progetto	sì/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo

Tipologia copertura finanziaria

Dell'Unione Europea	sì/no
Statale	sì/no
Regionale	sì/no
Provinciale	sì/no
Comunale	sì/no
Altra Pubblica	sì/no
Privata	sì/no

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Scheda c: programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026 **ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI**

<i>Elenco degli immobili disponibili art. 202 del codice</i>															
<i>Codice univoco immobile (1)</i>	<i>Riferimento CUI intervento (2)</i>	<i>Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)</i>	<i>Descrizione Immobile</i>	<i>Codice Istat</i>			<i>localizzazione – CODICE NUTS</i>	<i>trasferimento immobile a titolo di corrispettivo ex art. 202 comma 1, lett.a), del codice</i>	<i>Immobili disponibili</i>	<i>Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L.214/2011</i>	<i>Tipo disponibilità se Immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse</i>	<i>Valore Stimato</i>			<i>Totale</i>
				<i>Reg</i>	<i>Prov</i>	<i>Com</i>						<i>Primo anno</i>	<i>Secondo anno</i>	<i>Terzo anno</i>	
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

Note

(1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "i" ad indentificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

1. no

2. parziale

3. totale

Tabella C.2

1. no

2. sì, cessione

3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no

2. sì, come valorizzazione

3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico

2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica

3. vendita al mercato privato

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Scheda d: programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero Intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile unico del progetto (4)	lotto funzionale (4)	lavoro complessivo (6)	Codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)					Valore degli immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale e ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
							Reg	Prov	Com									Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Importo	Importo	Tipologia					
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
															somma	somma	somma	somma	somma	somma		somma					

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Note

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1 al codice
- (6) Indica se lavoro complesso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d) dell'allegato I.1 al codice
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sotto settore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma Triennale)

Responsabile unico del progetto				
Codice fiscale del responsabile del procedimento	formato cf			
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
Tipologia di risorse	<i>primo anno</i>	<i>secondo anno</i>	<i>terzo anno</i>	<i>Annualità successive</i>
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanzamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito con modificazioni dalla legge 403 del 1990	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 202 del codice	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Scheda e: programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026
INTERVENTI RICOMPRESI NELL' ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO	IMPORTO ANNUALITÀ	IMPORTO INTERVENTO	FINALITÀ	LIVELLO DI PRIORITÀ	CONFORMITÀ URBANISTICA	VERIFICA VINCOLI AMBIENTALI	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		INTERVENTO AGGIUNTO O VARIATO A SEGUITO DI MODIFICA PROGRAMMA (*)	
											codice AUSA	denominazione		
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D		Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D		Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D		Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D		Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D		Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN – Adeguamento normativo

AMB – Qualità ambientale

COP – Completamento Opera Incompiuta

CPA – Conservazione del patrimonio

MIS – Miglioramento e incremento di servizio

URB – Qualità urbana

VAB – Valorizzazione beni vincolati

DEM – Demolizione Opera Incompiuta

DEOP – Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico – economica: “documento di fattibilità delle alternative progettuali”

2. progetto di fattibilità tecnico – economica: “documento finale”

3. progetto esecutivo

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Scheda f: programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

<i>CODICE UNICO INTERVENTO - CUI</i>	<i>CUP</i>	<i>DESCRIZIONE INTERVENTO</i>	<i>IMPORTO INTERVENTO</i>	<i>LIVELLO DI PRIORITÀ</i>	<i>MOTIVO PER IL QUALE L'INTERVENTO NON È RIPROPOSTO (1)</i>
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo

(1) breve descrizione dei motivi

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Scheda g: programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024/2026

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

<i>TIPOLOGIA RISORSE</i>	<i>Arco temporale di validità del programma</i>			<i>Importo Totale</i>
	<i>Disponibilità finanziaria</i>			
	<i>Primo anno</i>	<i>Secondo anno</i>	<i>Terzo anno</i>	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Totale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programma di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F=CPV<45 o 48; S=CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)

Responsabile unico del progetto

codice fiscale

Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento

Tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	Annualità successive
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito, con modificazioni, della legge n. 403 del 1990	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 202 del codice	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Scheda i: triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024/2026

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2024_2026

E

Ricognizione dotazione organica e delle eccedente di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dalla Legge 12/11/2011 n. 183.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 13 del 23.03.2023 ad oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023 - 2025 ai sensi dell'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021" è stato approvato il PIAO per il triennio 2023/2025 che assorbe i seguenti documenti:

- a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni di personale) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) omissis (in quanto non applicabile agli enti locali);
- c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- d) articolo 1, commi 5, lettera a), e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

Pertanto, in allegato alla citata Giunta sono stati inseriti:

- Piano delle performance 2023
- Piano anticorruzione 2022/2024
- Piano fabbisogno del personale 2023/2025
- Piano azioni positive 2022/2024
- PIAO 2023/2025

Non si prevedono nuove assunzioni negli anni 2024 e 2025.

Il presente DUPS non approva il Piano dei fabbisogni di personale poiché lo stesso, integrato nel PIAO, è approvato dalla Giunta Comunale ma si limita a prevederne i conseguenti riflessi finanziari dello stesso.

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi politici, mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

Segretario Comunale

Il ruolo di Segretario comunale è ricoperto attualmente con convenzione di Segreteria approvata con atto C.C. 20 del 28.07.2022 tra i Comuni di CALUSO, BARONE CANAVESE ED ORIO CANAVESE scadente nel mese di Ottobre 2025.

Nucleo di valutazione

Il D.lgs. 150/2009, ha disciplinato il sistema di valutazione dei dipendenti al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023 - 2025

performance organizzativa e individuale. Per valutare le strutture, i servizi e i dipendenti il D.Lgs. 150/2009 ha definito il sistema di valutazione.

Con Decreto del Sindaco n. 5 del 30.7.2020 è stato nominato Presidente del Nucleo di valutazione per il triennio 2020/2023 (con decorrenza dal 30.7.2020 al 29.7.2023), in qualità di esperto esterno la dott.ssa MILANESIO Elda.

Centri di Responsabilità

Nome e Cognome	Ruolo	Responsabilità
BARONE GIUSEPPINA	Istruttore Direttivo	Area Amministrativa Economico-Finanziaria, demografica- Statistico Tributi
CORNA Viviana	Istruttore Direttivo (Incarico esterno a dipendente di altra P.A.)	Area tecnico _ tecnico/manutentiva

Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi: approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.ro 19 del 21.3.2011.

Pianta organica del personale

La Giunta comunale con delibera G.C. n.ro 37 del 29.9.2003 ha approvato la pianta organica vigente.

La dotazione organica del personale dipendente del Comune di BARONE CANAVESE al 31.12.2021 risulta essere la seguente:

N	Profilo Pianta Organica	Ruolo	AREA	Stato
1	Istruttore Direttivo Amministrativo- Contabile	Segreteria e contabilità Ufficio Tributi, addetta anche ai servizi demografici/statistici	Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex Cat.D/3)	Posto Coperto
2	Istruttore tecnico (Geometra)	Ufficio Tecnico	Area degli Istruttori (Ex.C/5) Part-time -14 ore settimanali	Cessato dal servizio per mobilità altro Comune
3	Agente di Polizia Municipale	Polizia Locale	Area degli Istruttori (Ex.C/5)	Posto Coperto
4	Esecutore Operaio	Ufficio Tecnico/autista scuolabus	Area degli operatori Esperti (Ex art. B1)	Posto Coperto
	Totale Presenza Effettive		3	
	Presenze Previste in Pianta Organica		4	
	Posti Scoperti		1	

Area risorse umane ed affari generali responsabile: Segretario Comunale

Considerato che l'Ente, non ha sostenuto spese per lavoro flessibile né nell'anno 2009, né nel triennio 2007/2009, finalizzate alla realizzazione di un servizio indispensabile come indicato nel DM 28 maggio 1993;

Dato atto che tra i contratti di tipo flessibile ammessi, vengono ora inclusi

solamente i seguenti:

- a) i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato;
- b) i contratti di formazione e lavoro;
- c) i contratti di somministrazione di lavoro, a tempo determinato, con rinvio alle omologhe disposizioni contenute nel decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, che si applicano con qualche eccezione e deroga

Considerato che anche per il triennio 2024/2025/2026, con riferimento al lavoro flessibile, nel caso di sopravvenute necessità, l'Ente ritiene di confermare la possibilità di ricorso all'istituto della utilizzazione di dipendenti di altro ente ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge 311/04 nonché il ricorso all'utilizzo dei contratti flessibili, disciplinato dall'art. 36 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, per fronteggiare esigenze temporanee ed eccezionali che dovessero manifestarsi nel corso dell'anno;

Rilevato che gli enti locali sono chiamati fin dal 2007 al contenimento della spesa del personale secondo i criteri dettati dai commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006 e smi, differenziati in base alla tipologia di ente ed alla situazione organizzativa e/o finanziaria, secondo quanto stabilito da successivi interventi legislativi.

Considerato, che questo Ente non ha mai dichiarato il dissesto finanziario e che dall'ultimo Conto Consuntivo approvato non emergono condizioni di squilibrio finanziario come risulta dall'apposita tabella allegata al medesimo;

Dato atto che la dotazione organica dell'Ente rispetta le norme sul collocamento obbligatorio dei disabili di cui alla L. 12/03/1999, n. 68 e che l'Ente al momento occupa meno di 15 dipendenti;

Rilevato che l'eventuale modifica in corso d'anno è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili, sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione vigente in materia di assunzioni e spesa di personale, e deve essere, in ogni caso, adeguatamente motivata;

Dato atto che, questo Ente:

- la spesa di personale, calcolata ai sensi del sopra richiamato art. 1, comma 557, della l. 296/2006, risulta contenuta con riferimento al 2008;
- ha altresì rispettato la medesima norma nell'anno antecedente come risulta dal Rendiconto dell'anno 2021;
- ha adottato il Piano della performance per l'anno 2022;
- ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (D.l. n. 113/2016);

Sulla base di quanto esposto finora, si evince che per il Comune di Barone Canavese, **non risultano situazioni di eccedenza o di soprannumero ai sensi dell'art. 6, comma 1, e dell'art. 3 del D.Lgs. n. 165/2001.**

Rilevato che l'ente, riguardo al D.M. sopra indicato osserva il rapporto medio dipendenti/popolazione pari ad 1/142, previsto nel triennio 2017-2019, (anno 2017: rapporto = pop. al 31.12.2020 _ 561 : 142 = n. 3,95; dipendenti ente = n.3 [il segretario comunale in convenzione è considerato all'interno dell'organico del

Comune capofila];

ALTRE INFORMAZIONI sul PERSONALE

In data 16.11.2022 è stato sottoscritto il NUOVO CCNL per il personale non dirigente degli Enti locali triennio 2019_2021.

Con deliberazione G.C. n. 43 del 24.5.2018 è stato approvato il NUOVO CODICE DISCIPLINARE DEL PERSONALE DEL COMPARTO FUNZIONI LOCALI COME STABILITO DALL'ART. 59 DEL CCNL FUNZIONI LOCALI DEL 21.05.2018.

Con deliberazione G.C. n. 10 del 28.2.2019 è stato approvato il PIANO triennale delle AZIONI POSITIVE in materia di pari opportunità per il triennio 2019/2021.

Con deliberazione G.C. n.ro 31 del 09.05.2019 sono stati approvati i criteri di graduazione delle posizioni organizzative.

Con deliberazione G.C. n.ro 32 del 09.05.2019 è stato approvato il Sistema di valutazione del Segretario Generale, delle Posizioni Organizzative e dei dipendenti predisposto ai sensi dell'art. 18 del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Con deliberazione G.C. n.ro 13 del 23.3.2023 è stato approvato il APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023 - 2025 - ai sensi dell'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021.

RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà mantenere gli equilibri.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata al mantenimento del pareggio di cassa.

PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

All'interno delle missioni, i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione COFOG di secondo livello, come definita dai relativi regolamenti comunitari

Le missioni identificate dalla seconda parte dell'allegato 14 al decreto legislativo n. 118/2011 sono:

- Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione
- Missione 02 – Giustizia
- Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza
- Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Missione 07 - Turismo
- Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio
- Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
- Missione 11 – Soccorso civile
- Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Missione 13 – Tutela della salute
- Missione 14 – Sviluppo economico e competitività
- Missione 15 – Politiche per il lavoro e formazione professionale
- Missione 16 – Agricoltura politiche agro alimentari e pesca
- Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- Missione 19 – Relazioni internazionali
- Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo C.D.E)
- Missione 50 – Debito pubblico
- Missione 60 – Anticipazioni finanziarie
- Missione 99 – Servizi per conto terzi

Per conoscere il dettaglio dei programmi all'interno delle missioni si può fare riferimento al sito di ARCONET (Armonizzazione Contabile Enti Territoriali):

Missioni dell'Ente: Poiché ciascun Ente, in funzione di obblighi e/o di scelte di programmazione, decide in quali missioni allocare le proprie disponibilità, non tutte le missioni compaiono nel bilancio.

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
-----------------	-----------	--

Nella missione rientrano l'amministrazione e il funzionamento dei seguenti servizi:

- Segreteria e servizi generali,
- Supporto agli organi esecutivi,
- Servizi finanziari, delle entrate tributarie e servizi fiscali,
- Ufficio tecnico con la gestione del patrimonio disponibile dell'Ente,
- Ufficio anagrafe, stato civile, elettorale, leva.

Gli obiettivi della missione rientrano nell'attività di funzionamento generale dell'Ente con particolare riguardo alla trasparenza, efficienza amministrativa, gestione oculata dei beni patrimoniali, controllo entrate tributarie mediante emissione di accertamenti, valorizzazione delle risorse umane al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente.

In particolare l'Amministrazione in merito a tale missione intende: migliorare l'attività di coordinamento tra i vari servizi, alleggerire l'attività di segreteria interna relativa al supporto agli organi esecutivi attraverso nuove modalità organizzative.

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
-----------------	-----------	------------------------------------

La missione è riferita all'amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale.

Gli obiettivi della missione riguardano principalmente le spese sostenute per il personale e per la sicurezza in tutte le sue forme ed in particolare la sicurezza stradale.

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
-----------------	-----------	---

La missione è riferita all'amministrazione ed al funzionamento delle attività riguardanti la pubblica istruzione, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, e dei servizi connessi quali assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Per quanto riguarda gli obiettivi della Missione, prevedere ed effettuare, per le scuole primaria e secondaria di primo grado, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ove necessario al fine di mantenere gli stabili in sicurezza e decoro, proseguire nelle attività di sostegno alle attività parascolastiche (corsi extrascolastici, servizio pre-post scuola), organizzare l'attività di trasporto degli alunni dei plessi scolastici locali, sostenere con contributo economico il centro estivo per ragazzi.

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
-----------------	-----------	--

Non vengono previste spese relative a questa Missione

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
-----------------	-----------	--

La missione è riferita all'amministrazione e funzionamento di attività sportive ricreative e per i giovani,

La missione comprende le spese riferite alle utenze relative al locale adibito a Centro Polifunzionale.

MISSIONE	07	Turismo
-----------------	-----------	----------------

La missione comprende l'amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle iniziative promozionali sul territorio.

Fra gli obiettivi principali della presente missione si annovera il contributo concesso alla PRO_LOCO per la promozione di eventi anche a carattere regionale, organizzati anche attraverso collaborazioni con altri Comuni. L'amministrazione, in particolare, intende proseguire il percorso intrapreso nella valorizzazione turistica della realtà locale.

Missione	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
-----------------	-----------	---

Non vengono previste risorse per tale missione

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
-----------------	-----------	---

La missione comprende l'amministrazione ed il funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, compreso il servizio relativo alla raccolta e smaltimento dei rifiuti tra gli obiettivi manutenzione del verde pubblico e le campagne di sensibilizzazione al fine di migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti (ad es. attraverso l'organizzazione di c.d. giornate ecologiche etc.)

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
-----------------	-----------	--

La missione comprende l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la viabilità, il miglioramento della circolazione stradale e dell'illuminazione stradale.

Fra gli obiettivi principali da perseguire in via prioritaria si individuano: la manutenzione del manto stradale nelle vie del concentrico, la riqualificazione dell'arredo urbano e il miglioramento degli accessi al comune dal punto di vista ricettivo e viario.

MISSIONE 11 Soccorso civile

Nessuna risorsa e prevista per tale missione

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione comprende l'amministrazione e il funzionamento delle attività in materia di protezione sociale a favore e tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili e dei soggetti a rischio disabilità. Il Comune di Barone Canavese fa parte del Consorzio CISSAC con sede in Caluso che si occupa dell'intera gestione del servizio predetto. L'amministrazione intende continuare tale modalità di organizzazione del servizio allo scopo di favorire una migliore integrazione della persona nel contesto sociale-economico in cui agisce, cercando di far fronte ai sempre più variegati bisogni espressi dalla collettività e dalle famiglie.

MISSIONE 13 Tutela della salute

La missione non prevede allocazione di stanziamenti

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

La missione comprende l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi alla promozione per la attività produttive, del commercio, dell'artigianato e dell'industria e dell'agricoltura.

La missione comprende il trasferimento al Comune di Cuornè (Comune capoconvenzione) delle spese sostenute per la gestione dello Sportello per le attività produttive del Comune di Barone C.se

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

Accantonamenti e fondi di riserva per spese impreviste. Comprende il FCDE:

MISSIONE 50 Debito pubblico

Pagamento delle quote su mutui e prestiti assunti dall'Ente.

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi: Partite di giro

**E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA
PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI
E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI**

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Non sono previste al momento, in sede di predisposizione del DUP 2024_2026, alienazioni per il triennio considerato. Qualora si rendesse necessaria la valorizzazione per alienazione di bene immobile, l'elenco prodotto costituirà nota di aggiornamento al DUP.

Agli effetti dei commi 1 e 2 dell'art. 58 della Legge 6 agosto 2008 n. 133 e s.m.i. il Comune di BARONE CANAVESE ha dato atto che attualmente, non possiede beni immobili di proprietà ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione e ciò ai fini del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" e che tale Piano è quindi negativo.

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Il Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Barone Canavese, giusta deliberazione della Giunta Comunale n. 42 del 24/05/2018, è composto dai soggetti indicati nel seguente schema:

Elenco 1 - Gruppo Amministrazione Pubblica

Enti/società partecipati	Quota % di partecipazione	Partecipazione
Consorzio Intercomunale Servizi Socio_assistenziali di CALUSO _ C.I.S.S.-A.C.	1,5%	ente strumentale partecipato
Consorzio Canavesano Ambiente (CCA)	0,31%	ente strumentale partecipato
SMAT S.p.A.	0,00002%	società in house
Risorse Idriche S.p.A.	0,00002%	indiretta tramite SMAT S.p.A.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023 - 2025

AIDA Ambiente s.r.l.	0,00001%	indiretta tramite SMAT S.p.A.
Gruppo SAP	0,00001%	indiretta tramite SMAT S.p.A.
S.I.I. S.p.A.	0,000004%	indiretta tramite SMAT S.p.A.
Nord Ovest Servizi S.p.A.	0,000002%	indiretta tramite SMAT S.p.A.
Mondo Acqua S.p.A.	0,000001%	indiretta tramite SMAT S.p.A.
Environment Park S.p.A.	0,000001%	indiretta tramite SMAT S.p.A.
Società Canavesana Servizi S.p.A.	0,52%	società in house
Autorità d'Ambito Torinese _ A.T.O.3	0,03%	ente strumentale partecipato

Elenco 2 - Perimetro di consolidamento

Enti/società partecipati	Quota % di partecipazione	Partecipazione
Società Canavesana Servizi S.p.A.	0,52%	società in house
Consorzio C.I.S.S_A.C.	1,5%	ente strumentale partecipato

**G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA
(art.2 comma) - 594 Legge 244/2007**

L'art.57 comma 2 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recant disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. (19G00164) (GU n.301 del 24-12-2019) ha previsto che a decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonche' ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e

di riduzione della spesa e di obblighi formativi:

a) articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; :

1. Al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni.

b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

comma 7 : 7. Al fine di valorizzare le professionalita' interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196, incluse le autorità indipendenti, escluse le universita', gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonche' gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario , non puo' essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009

8. A decorrere dall' anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicita' e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalita'

9. A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.

12. A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e delle Forze armate, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonche' di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonche' con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilita' erariale.

13. A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attivita' esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

c) articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

2. A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. (.....) Tale limite non si applica alle autovetture utilizzate dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco o per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza, ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della difesa e per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete stradale gestita da ANAS S.p.a. e sulla rete delle strade provinciali e comunali, nonché per i servizi istituzionali delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari svolti all'estero. I contratti di locazione o noleggio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere ceduti, anche senza l'assenso del contraente privato, alle Forze di polizia, con il trasferimento delle relative risorse finanziarie sino alla scadenza del contratto

d) articolo 5, commi 4 e 5, della legge 25 febbraio 1987, n. 67;

4. Le amministrazioni statali, le regioni e gli enti locali, e le loro aziende, nonché le unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40 mila abitanti, nonché gli enti pubblici, economici e non economici, sono tenuti a dare comunicazione, anche se negativa, al Garante delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, depositando un riepilogo analitico. 5. Sono esentati dalla comunicazione negativa i comuni con meno di 40.000 abitanti.

e) articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali

f) articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

1-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali e gli enti del Servizio sanitario nazionale effettuano operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento. Le disposizioni di cui al primo periodo non si applicano agli enti locali che procedano alle operazioni di acquisto di immobili a valere su risorse stanziare con apposita delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica o cofinanziate dall'Unione europea ovvero dallo Stato o dalle regioni e finalizzate all'acquisto degli immobili stessi. La congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

Delle predette operazioni è data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.

g) articolo 24 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89»;

L'articolo in questione comprendeva una normativa eterogenea in materia di gestione del patrimonio immobiliare e sul ricorso alle locazioni

La lettera e), del comma 2, dell'art. 57 abroga invece l'obbligo di adozione del Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007.

Gli ulteriori piani di razionalizzazione, normati dall'articolo 16, commi 4, 5 e 6 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge n. 111/11, erano e sono facoltativi per gli enti locali e i relativi risparmi possono essere destinati ad incrementare il fondo del trattamento accessorio oltre il limite dell'anno 2016.

La norma, invariata in questi ultimi anni, prevede che: entro il 31 marzo di ogni anno le pubbliche amministrazioni possano adottare piani triennali di: razionalizzazione e riqualificazione della spesa che comprendano riordino e ristrutturazione amministrativa, semplificazione e digitalizzazione, riduzione dei costi della politica e di funzionamento, compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche.

i piani devono indicare la spesa sostenuta a legislazione vigente, per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari e le eventuali economie effettivamente realizzate, rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 % destinato alla erogazione dei premi previsti dall'art. 19 del d.lgs. n. 150/2009 (cosiddette: fasce di merito, poi abolite e superate da altre disposizioni legislative e contrattuali)[

I risparmi conseguiti sono utilizzabili solo se, a consuntivo, è accertato, per ogni anno, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e vengono realizzati i conseguenti risparmi, certificati dai competenti organi di controllo, secondo la specifica disciplina della pubblica amministrazione che redige il piano.

I piani adottati dalle amministrazioni sono oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali più rappresentative.

L'inserimento dei risparmi all'interno del fondo del salario accessorio (risorse variabili) viene, oggi, espressamente contemplato dall'art. 67, comma 3, lettera b), del CCNL

Funzioni locali del 21 maggio 2018, con la specificazione che i risparmi devono essere non solo conseguiti, ma anche "certificati". L'utilizzo dei risparmi inseriti nella costituzione del fondo è materia di contrattazione, secondo le destinazioni previste dall'articolo 68, comma 2, del medesimo CCNL.

I risparmi certificati, nella quota massima del 50%, inseriti nella costituzione del fondo risorse decentrate restano escluse dal Tetto dell'anno 2016, come confermato, da ultimo, dalla Relazione illustrativa MEF-RGS, del 24/05/2017 (pagina 39), sull'applicazione dell'articolo 23, comma 2, d.lgs. 75/2017.

Attualmente non sono inseriti nel DUP atti di pianificazione non obbligatori per legge pertanto non è previsto uno specifico piano di razionalizzazione della spesa fermo restando il monitoraggio dell'andamento della stessa e il rispetto dei principi di sana amministrazione finanziaria per contenere i costi.

Il piano di cui all'art. articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'uffici) è assorbito nel PIAO.

Principali investimenti previsti nel triennio

La concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio effettivo dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Premesso ciò, il prospetto che segue ripreso dal DUP, elenca i principali investimenti che si prevede saranno attivati nell'intervallo di tempo considerato ed omette gli interventi di minore, secondaria o trascurabile importanza. Il riscontro sull'impatto economico dell'intervento in conto capitale, infatti, va concentrato sui fenomeni che potrebbero avere una qualche rilevanza significativa sugli equilibri complessivi di bilancio. Questi ultimi possono essere considerati in modo statico (situazione attuale) oppure visti anche in un'ottica dinamica di più ampio periodo (prospettiva triennale o di medio termine). La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione. Elenco dei principali investimenti previsti

Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti). I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni. Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023 - 2025

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo. I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

Viene sottolineato che le piccole dimensioni dell'Ente e dell'allocazione del territorio non permettono di incrementare e/o avere altre risorse se non quelle dell'IMU e dell'Addizionale Comune, risorse che sono sempre dinamiche negli anni e non danno certezza dell'importo che verrà accertato, pertanto risulta sempre complesso inserire incrementi di spese che negli ultimi anni si stanno verificando ancora legati all'emergenza Covid.19 e non da ultimo all'emergenza energetica, agli aumenti contrattuali, anche se non vi è incremento del personale.

Nel corso dell'esercizio dovranno essere valute attentamente tali entrate anche agli effetti dei finanziamenti che lo Stato ci trasferirà.